

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

MASINI, RICCIOTTI, LISI, PITTELLI, D'ALIA, STRANO, SANZA, AZZOLINI, MURATORI, PATRIA, LAINATI, GHE-  
DINI, ANTONIO LEONE, CICCHITTO,  
BRUNO e DI TEODORO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 21 novembre alla quarta sezione penale del Tribunale di Milano presieduta dal dottor Paolo Emilio Carfì, nel corso di un'udienza dedicata al processo cosiddetto Imi-Sir, il collegio giudicante ha respinto la richiesta di rinvio per legittimo impedimento dell'onorevole Cesare Previti che era impegnato in aula in attività parlamentari, con votazioni relative a importanti disegni di legge;

il Tribunale era stato tempestivamente informato dell'impedimento su menzionato, correlato a lavori particolarmente impegnativi e complessi;

dal verbale dell'aula risulta che l'onorevole Previti ha effettivamente partecipato ai lavori e alle conseguenti votazioni;

su questione analoga il Parlamento ha già avuto modo di interloquire con l'autorità giudiziaria milanese, addirittura elevando conflitto avanti la Corte Costituzionale;

il provvedimento suddetto contrasta non solo con la prassi consolidata di ogni aula di giustizia ma disattende, altresì, le norme del codice di procedura penale oltre che, in termini di assoluta evidenza, quanto stabilito dalla Corte Costituzionale;

nell'ulteriore corso dell'udienza lo stesso Tribunale ha ripreso l'ordinanza emessa da altra sezione di quel Tribunale con la quale la medesima sentenza della Corte Costituzionale era stata ulteriormente e macroscopicamente disattesa;

atteggiamenti siffatti turbano gravemente l'ordine costituzionale in merito ai

rapporti tra i poteri dello Stato, come ribadito dal Presidente della Repubblica;

tale provvedimento non è immediatamente impugnabile e vanifica la possibilità della regolare celebrazione del processo e una conseguente corretta pronuncia nel merito, ponendo i presupposti per un sicuro annullamento nei gradi successivi, pur tuttavia pervenendo ad una decisione finale viziata ma comunque pregiudizievole;

l'accaduto mortifica le prerogative del Parlamento e della Corte Costituzionale nonché le indicazioni del Capo dello Stato in merito all'equilibrio dei poteri;

a seguito della revoca dei difensori di fiducia da parte dell'onorevole Previti, il Tribunale ha concesso al nuovo difensore di ufficio un termine di appena 7 giorni, del tutto risibile visto la mole del processo — con centinaia di faldoni e oltre 40 udienze già espletate;

il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Milano dottor Borrelli ha assimilato tale scelta defensionale di revoca dei difensori a quella dei terroristi degli anni settanta, trascurando il dato storico e fattuale e lanciando un'accusa infamante a un parlamentare attualmente in carica —:

se non ritenga di procedere ad un'ispezione presso gli uffici giudiziari di Milano ed eventualmente promuovere un'azione disciplinare nei confronti del dottor Borrelli in relazione ai fatti sopra esposti. (3-00503)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LUCIDI, BONITO, CARBONI, CRUCIANELLI, FINOCCHIARO, GRILLINI, KESSLER, LEONI, MANCINI e SINISCALCHI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

gli agenti di Polizia penitenziaria non vengono pagati da mesi le indennità per il

lavoro straordinario e per i turni ed i servizi disagiati e a rischio;

in molte carceri la situazione è al limite per le condizioni di sovraffollamento e di promiscuità in cui convivono diverse categorie di detenuti, ormai più di 56.000, da quelli più pericolosi (per reati di mafia nazionale e internazionale o per traffici di armi, di droga, tratta dell'immigrazione clandestina, bande dedite alla rapina o al *racket*) a quelli più emarginati socialmente (tossicodipendenti, malati per Hiv, malati psichici, donne e stranieri poveri);

gli istituti penitenziari operano con piante organiche di personale di Polizia penitenziaria, educativo e amministrativo decisamente inadeguate alla realtà operativa e alle attività istituzionali richieste dall'amministrazione penitenziaria, della magistratura penale e di sorveglianza;

il Ministro Castelli davanti alla Commissione giustizia della Camera dei deputati ha dichiarato che i fondi previsti per lo straordinario e per le indennità di servizio della Polizia penitenziaria sono insufficienti;

a ciò si aggiunge l'inadeguatezza degli stanziamenti per i rinnovi contrattuali, sia per il comparto di sicurezza sia per il personale di profili amministrativi e socio-educativi, nonché il rinvio di fatto di ogni ipotesi di adeguamento delle dotazioni organiche del settore —:

quali iniziative il Ministro intenda adottare per dare pronta risposta al disagio lavorativo ed economico degli agenti di Polizia penitenziaria. (5-00450)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CASTAGNETTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la Sezione distaccata del tribunale di Carpi (Modena) per l'Ufficio Unico Notifiche (N.E.P.), può contare di fatto, a

fronte di 5 addetti previsti in organico, tra ufficiali giudiziari e aiutanti, soltanto su due unità di personale: una delle quali verrà trasferita su sua domanda, in altra sede;

fin dal 23 agosto 2001 sono state trasferite presso l'ufficio giudiziario di Carpi, dopo loro domanda, due unità di personale NEP in servizio presso il tribunale di Verona, le quali, purtroppo non hanno ancora preso possesso del loro nuovo ufficio;

tale situazione rischia di rendere impossibile lo svolgimento della normale attività giudiziaria, provocando la paralisi totale di ogni attività; magistrati, avvocati e, non di meno, imprese, cittadini e la stessa amministrazione comunale sono pertanto giustamente preoccupati —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza della situazione sopra richiamata e quali provvedimenti intenda adottare;

se non ritenga necessario attivare i suoi uffici affinché i due ufficiali giudiziari destinati all'ufficio NEP di Carpi, possano prendere « possesso » al più presto della loro nuova destinazione. (4-01560)

LA GRUA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

gli agenti della polizia penitenziaria della Sicilia hanno dichiarato lo stato di agitazione ed hanno dato vita a manifestazioni di protesta con cortei nelle vie di Palermo;

con tali iniziative le organizzazioni sindacali hanno inteso denunciare lo stato di abbandono in cui versa il corpo della polizia penitenziaria;

in particolare vengono rivendicati: il pagamento delle spettanze economiche dello straordinario e delle indennità accessorie non corrisposte da vari mesi; l'applicazione delle norme, dei contratti e degli accordi che, a dire delle organizzazioni sindacali, sono sistematicamente violate; l'adeguamento della dotazione orga-

nica a fronte dei molteplici compiti ultimamente assegnati e dell'aumento della popolazione carceraria, divise decorose e rispetto dei tempi delle forniture delle stesse, corretto uso dei regolamenti disciplinari —:

se non ritenga di intervenire presso il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e presso il provveditorato regionale della Sicilia per porre fine alla situazione denunciata dalle organizzazioni sindacali e per accogliere le istanze degli appartenenti al Corpo della Polizia Penitenziaria, il cui trattamento, sia dal punto di vista economico che giuridico, non appare adeguato all'impegno dagli stessi profuso nell'adempimento dei delicati compiti loro assegnati. (4-01566)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

##### Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

la linea ferroviaria Messina-Catania è un'infrastruttura fondamentale per il sistema di trasporti nel sud del Paese, mettendo in comunicazione il nodo di entrata della Sicilia con una delle zone a maggior produttività della regione;

il contratto di programma 2001-2005 per gli investimenti nell'infrastruttura ferroviaria, stipulato tra l'amministrazione dei trasporti e FS spa, prevede un preciso piano di investimenti per il riequilibrio infrastrutturale del Mezzogiorno, assegnando particolare rilevanza al completamento del raddoppio della linea ferroviaria Messina-Catania;

nel successivo piano di priorità degli investimenti nell'infrastruttura ferroviaria, previsto dal menzionato contratto di programma 2001-2005 ed in corso di definitiva approvazione, non risulta adeguata-

mente considerato il progetto del completamento del raddoppio della linea ferroviaria Messina-Catania;

il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, al quale è attribuito il compito di emanare un parere sul citato piano di priorità degli investimenti, ha richiesto in merito un elenco degli interventi localizzati nel Mezzogiorno, anche al fine di un confronto con le previsioni d'intervento inserite nel PON trasporti, predisposto all'interno del Quadro comunitario di sostegno 2000-2006 al fine del potenziamento della rete infrastrutturale nel sud del Paese;

il completamento del raddoppio della linea ferroviaria Messina-Catania è considerato, inoltre, come opera fondamentale a valle del Ponte sullo Stretto di Messina. La costruzione del ponte, infatti, non induce un aumento dei transiti merci e passeggeri né, tantomeno, riduce la congestione da traffico in presenza di colli di bottiglia causati da una linea ferroviaria a binario unico, obsoleta e del tutto inadeguata sotto il profilo della capacità —:

quale sia la priorità che si intenda assegnare al completamento del raddoppio della linea ferroviaria Messina-Catania e quali siano i relativi tempi di realizzazione;

qualora si intendano destinare ad altri interventi le risorse finanziarie già previste nel suddetto contratto di programma 2001-2005 per il completamento del raddoppio della linea ferroviaria Messina-Catania, quale siano le ragioni di tale variazione e se non ritenga, in tal caso, necessario inserire nell'*addendum* al medesimo contratto di programma 2001-2005, di probabile prossima predisposizione, la puntuale previsione sia di apposite risorse finanziarie sia dei tempi di investimento per l'intervento di raddoppio, attesa anche la scarsa capacità di spesa per investimenti nella rete da parte di FS spa, più volte rilevata anche dal Parlamento in sede di esame delle relazioni annuali sullo stato di attuazione dei contratti di programma.

(2-00171) « Stagno d'Alcontres, Gazzara ».